

LAVORO

Trattativa interrotta su 50 euro di premio. Appello dei sindacati: l'azienda ci ripensi

Alla Coop Alto Garda scontro sull'integrativo

Per i 150 dipendenti buste paga già più magre

FRANCESCO TERRERI

La trattativa sul nuovo contratto integrativo della Coop Alto Garda si è bruscamente interrotta l'altra sera. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil hanno lasciato il tavolo: abbiamo preso atto come parti che le posizioni sono inconciliabili. I sindacati chiedono di riconoscere ai 150 dipendenti l'impegno che ha permesso all'azienda di tenere nell'anno della pandemia, con un fatturato in leggera crescita nonostante la crisi del turismo altogardesano. La richiesta è di confermare nel contratto i 50 euro lordi mensili fissi di premio concordati due anni fa con la gestione commissariale di **Maurizio Postal**: 600 euro lordi annui, 90 mila euro in tutto per una coop che fattura quasi 33 milioni di euro e che nel 2019 è tornata all'utile, 235mila euro, che potrebbe essere confermato nel bilancio 2020. In cambio, ampia disponibilità dei lavoratori e delle lavoratrici, il 43% delle quali è part time, alla flessibilità di orari, tur-

Contratto provinciale, partito il confronto

I sindacati hanno iniziato il confronto con le Famiglie cooperative sul nuovo contratto provinciale della distribuzione cooperativa, a cui Coop Alto Garda finora non aderiva, avendo l'integrativo. «Ma se ora preferiscono il contratto provinciale, va bene - afferma **Lamberto Avanzo** della Fisascat Cisl - La situazione delle Famiglie coop oggi è molto migliorata. Ci sono Famiglie cooperative come la Tennesse e Campi che ai dipendenti danno 160 euro fissi di premio». Intanto, con la mancata proroga dell'integrativo da febbraio, in Coop Alto Garda si applica il contratto nazionale di lavoro del settore. «Abbiamo informato i lavoratori - precisa **Francesca Delai** della Filcams Cgil - Vigileremo affinché venga applicato. Molte cose che chiede l'azienda, col contratto nazionale non sono possibili».

ni e mansioni. Ma l'azienda guidata da **Paolo Santuliana** e diretta da **Rudi Manfrini**, che conta 15mila soci in tutto l'Alto Garda, risponde picche: il premio deve essere variabile, cioè legato ai risultati. Coop Alto Garda esce da anni di crisi e dal commissariamento ed è impegnata a risanare il debito ereditato dalle gestioni passate. Quindi, nonostante il costo del personale in questi anni sia sceso dal 18 al 15,5% dei ricavi anche perché gli addetti sono diminuiti da 180 a 150, la Coop respinge ogni ipotesi di premio di risultato fisso. Intanto il precedente contratto integrativo è scaduto a fine 2020 ed è stato prorogato di un solo mese. Da febbraio i dipendenti vedono già in busta paga 50 euro in meno. «In Coop Alto Garda l'integrativo c'è da trent'anni - ricorda **Lamberto Avanzo** della Fisascat - Quando le cose andavano bene, prevedeva superminimi fissi di 200 euro al mese. Ma poi sono cominciate le difficoltà e col commissario l'11 febbraio 2019 abbiamo firmato un contratto dove la quota fissa era di soli 50

euro, una cifra simbolica, un minimo riconoscimento ai dipendenti che teneva conto dei problemi esistenti». Durante l'anno del Covid, osservano i sindacati, i lavoratori si sono prodigati. La Coop conta 8 punti vendita e soprattutto i negozi di prossimità hanno retto il colpo. Ma l'unico premio Covid, in buoni spesa, è andato a 20 lavoratori scelti dall'azienda: agli altri solo ringraziamenti a parole. «All'azienda abbiamo presentato una piattaforma in cui si dà un'ampia disponibilità alla flessibilità - spiega **Francesca Delai** della Filcams - sia per lavorare di più in alcuni periodi, sia per l'intercambiabilità, anche nel caso il lavoratore sia part time. Inoltre siamo disponibili a discutere dello smaltimento di un notevole residuo di ferie e permessi. Abbiamo proposto il mantenimento del riconoscimento economico fisso di 50 euro e di legare il premio variabile a indici raggiungibili dai lavoratori». «L'azienda non riconosce neanche il lavoro del commissario - sottolinea **Vassilios Bassios** della Uiltucs - e propone 50



La Coop Alto Garda è la maggiore cooperativa di consumo del Trentino con otto supermercati tra cui piazza Mimosa a Riva (nella foto). A fianco, una manifestazione di lavoratori della Coop



euro variabili legati ai risultati: un premio incerto a fronte di impegni certi. Stanno pagando i debiti ma anche ferie e permessi non goduti sono un debito verso i lavoratori». I sindacati fanno un appello al cda della Coop a ripensarci e a riprendere la discussione. Oppure, se vogliono rinunciare all'integrativo, ad aderire al contratto provinciale, sul quale è iniziato il confronto (vedi box).